

## Charles Lindbergh, il coraggio dell'Aquila solitaria

*pochestorie.corriere.it*

*Silvia Morosi e Paolo Rastelli*



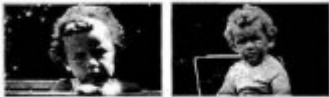
La sera del 21 maggio 1927, alle ore 22.24, lo *"Spirit of Saint Louis"* atterra sulla pista dello Champs de Le Bourget, vicino a Parigi. A guidare il monoplano è Charles Lindbergh, da quel giorno entrato nella storia per aver concluso la prima traversata in aereo in solitario dell'Oceano Atlantico senza scalo (la trasvolata dell'Atlantico era già stata compiuta nel 1919, dagli aviatori John Alcock e Arthur WhittenBrown). Un'impresa durata 33 ore e mezza – iniziata alle 7.52 del giorno prima con il decollo dal Roosevelt Field, vicino a New York. Dalla Grande Mela alla Tour Eiffel, potremmo dire: 5.790 chilometri. In solitaria. Senza dormire. Senza radio di bordo. E con la consapevolezza che qualunque errore sarebbe stato fatale. La Ryan Aeronautical Company di San Diego costruì un aereo adatto per il viaggio: un monomotore provvisto di serbatoi supplementari, per concedergli l'autonomia necessaria, e che, per essere più leggero, aveva ali di legno rivestite di tela cerata ([qui vi abbiamo raccontato la storia di Amelia Earhart](#)).

L'IMPRESA – Il ragazzo ha 25 anni, abita a Detroit ed è figlio di immigrati svedesi: la sua impresa è seguita in tutto il mondo, anche in Borsa. Un'impresa nata da una sfida proposta da un magnate americano, Raymond Orteig, che decise di destinare un'ingente somma di denaro (25.000 dollari), a chi per primo si fosse cimentato con successo. "Il popolo si unisce alla mia gioia per la brillante conclusione del suo eroico volo", disse con orgoglio il presidente americano Calvin Coolidge consegnandogli l'onorificenza della Distinguished Flying e lo nomina

a colonnello della Riserva dell'Aviazione Usa. L'IMPRESA – Il ragazzo ha 25 anni, abita a Detroit ed è figlio di immigrati svedesi: la sua impresa è seguita in tutto il mondo, anche in Borsa. Un'impresa nata da una sfida proposta da un magnate americano, Raymond Orteig, che decise di destinare un'ingente somma di denaro (25.000 dollari), a chi per primo si fosse cimentato con successo. "Il popolo si unisce alla mia gioia per la brillante conclusione del suo eroico volo", disse con orgoglio il presidente americano Calvin Coolidge consegnandogli l'onorificenza della Distinguished Flying e lo nomina a colonnello della Riserva dell'Aviazione Usa.

"Per aver mostrato eroico coraggio e qualità di navigatore, a rischio della propria vita, nel volo senza soste con il suo aeroplano, lo "Spirit of St. Louis" dalla città di New York a Parigi in Francia il 20-21 maggio 1927, con il quale il Capitano Lindbergh non solo ha raggiunto il più grande trionfo di ogni cittadino Americano, ma ha anche dimostrato che è possibile l'attraversamento dell'oceano tramite aereo."

**WANTED**  
INFORMATION AS TO THE  
WHEREABOUTS OF



**CHAS. A. LINDBERGH, JR.**  
OF HOPEWELL, N. J.  
**SON OF COL. CHAS. A. LINDBERGH**  
World-Famous Aviator

This child was kidnaped from his home  
in Hopewell, N. J., between 8 and 10 p. m.  
on Tuesday, March 1, 1932.

**DESCRIPTION:**  
Age, 20 months      Hair, blond, curly  
Weight, 27 to 30 lbs.      Eyes, dark blue  
Height, 29 inches      Complexion, light  
Deep dimple in center of chin  
Dressed in one-piece coverall night suit

ADDRESS ALL COMMUNICATIONS TO  
COL. H. N. SCHWARZKOPF, TRENTON, N. J., or  
COL. CHAS. A. LINDBERGH, HOPEWELL, N. J.

ALL COMMUNICATIONS WILL BE TREATED IN CONFIDENCE  
COL. H. NORMAN SCHWARZKOPF  
Supt. New Jersey State Police, Trenton, N. J.  
March 11, 1932

Esplora il significato del termine: IL RAPIMENTO DEL FIGLIO – Nel 1927 il governo francese gli concesse invece la Legion d'Onore. Nello stesso anno "L'aquila solitaria", come venne soprannominato, è Man of the Year per il Time. Nel 1954 il suo libro "The Spirit of St. Louis" viene premiato con il Pulitzer per la biografia e autobiografia. Muore a 72 anni, nel 1974, nell'isola hawaiana di Maui, segnato dal rapimento dalla culla e dall'uccisione del figlio Charles August di 2 anni, nel 1932. Il presidente americano Herbert Hoover promise che avrebbe "smosso cielo e terra" per trovare il bambino. Pur essendo stato pagato il riscatto, chiesto in un biglietto dall'inglese sgrammaticato, i genitori ritrovarono il piccolo morto, con il cranio fracasso, a pochi passi dalla loro casa di di Hopewell. Lindbergh e John F. Condon, un ex maestro del Bronx, a New York, che aveva offerto il suo aiuto per le indagini, ricevettero diverse lettere dai presunti rapitori di Baby Lindbergh nelle quali tra l'altro si diceva che la cifra del riscatto era stata aumentata da 50 a 100mila dollari. Del rapimento venne accusato Bruno

Hauptmann, di origine tedesca, che nonostante si fosse proclamato sempre innocente, venne condannato e giustiziato il 3 aprile del 1936 (Anthony Hopkins ha interpretato Hauptmann nel film *Il caso Lindbergh* nel 1976). Per difendere la propria privacy, nel dicembre del 1935, i Lindbergh si trasferirono in Europa con i due figli piccoli, fino al ritorno nella primavera del 1939.

**GUERRA E PACE** – Su invito dell'esercito americano, Lindbergh si recò in Germania per raccogliere informazioni sugli sviluppi dell'aviazione nazista. Assistette alle Olimpiadi di Berlino, alla presenza di Adolf Hitler, di cui scrisse a un amico: «È sicuramente un grand'uomo, e credo che abbia fatto molto per il popolo tedesco». Sicuramente lo considerava un baluardo contro il comunismo. Nell'ottobre del 1938, durante una cena all'ambasciata americana della capitale tedesca, per ordine del Führer, Hermann Göring gli offrì la Croce di Servizio dell'Ordine dell'Aquila – un medaglione d'oro con quattro piccole svastiche -, concessa agli stranieri per servizi prestati al Terzo Reich. Invitato a restituirla da parte del governo americano, disse che si trattava di «una inutile offesa alla leadership tedesca».

Fu un convinto difensore del non intervento in guerra, mentre F.D. Roosevelt era presidente. Pearl Harbour (qui il nostro reportage) però cambiò tutto: l'inquilino della Casa Bianca si oppose al suo rientro in aviazione e solo nel 1942 partecipò al programma della Ford come consulente per lo sviluppo dei bombardieri. Nel 1943 ritornò sul fronte del Pacifico, partecipando a una cinquantina di azioni di attacco. Non è chiaro se fosse davvero organicamente legato a quei gruppi americani filo tedeschi che facevano il tifo per il neutralismo dell'America e per la sconfitta definitiva dell'Inghilterra e la conquista dell'Europa da parte del nazismo. E lui non chiarì mai questi rapporti. La sua avventura è stata oggetto del film *"L'Aquila Solitaria"* del 1956, in cui il ruolo del protagonista è interpretato da James Stuart.

**IL RAPIMENTO DEL FIGLIO** – Nel 1927 il governo francese gli concesse invece la Legion d'Onore. Nello stesso anno *"L'aquila solitaria"*, come venne soprannominato, è Man of the Year per il Time. Nel 1954 il suo libro *"The Spirit of St. Louis"* viene premiato con il Pulitzer per la biografia e autobiografia. Muore a 72 anni, nel 1974, nell'isola hawaiana di Maui, segnato dal rapimento dalla culla e dall'uccisione del figlio Charles August di 2 anni, nel 1932. Il presidente americano Herbert Hoover promise che avrebbe "smosso cielo e terra" per trovare il bambino. Pur essendo stato pagato il riscatto, chiesto in un biglietto dall'inglese sgrammaticato, i genitori ritrovarono il piccolo morto, con il cranio fracasso, a pochi passi dalla loro casa di di Hopewell. Lindbergh e John F. Condon, un ex maestro del Bronx, a New York, che aveva offerto il suo aiuto per le indagini, ricevettero diverse lettere dai presunti rapitori di Baby Lindbergh nelle quali tra l'altro si diceva che la cifra del riscatto era stata aumentata da 50 a 100mila dollari. Del rapimento venne accusato Bruno Hauptmann, di origine tedesca, che nonostante si fosse proclamato sempre innocente, venne condannato e giustiziato il 3 aprile del 1936 (Anthony Hopkins ha interpretato Hauptmann nel film *Il caso Lindbergh* nel 1976). Per difendere la propria privacy, nel dicembre del 1935, i Lindbergh si trasferirono in Europa con i due figli piccoli, fino al ritorno nella primavera del 1939.

GUERRA E PACE – Su invito dell'esercito americano, Lindbergh si recò in Germania per raccogliere informazioni sugli sviluppi dell'aviazione nazista. Assistette alle Olimpiadi di Berlino, alla presenza di Adolf Hitler, di cui scrisse a un amico: «È sicuramente un grand'uomo, e credo che abbia fatto molto per il popolo tedesco». Sicuramente lo considerava un baluardo contro il comunismo. Nell'ottobre del 1938, durante una cena all'ambasciata americana della capitale tedesca, per ordine del Führer, Hermann Göring gli offrì la Croce di Servizio dell'Ordine dell'Aquila – un medaglione d'oro con quattro piccole svastiche -, concessa agli stranieri per servizi prestati al Terzo Reich. Invitato a restituirla da parte del governo americano, disse che si trattava di «una inutile offesa alla leadership tedesca».

Fu un convinto difensore del non intervento in guerra, mentre F.D. Roosevelt era presidente. Pearl Harbour (qui il nostro reportage) però cambiò tutto: l'inquilino della Casa Bianca si oppose al suo rientro in aviazione e solo nel 1942 partecipò al programma della Ford come consulente per lo sviluppo dei bombardieri. Nel 1943 ritornò sul fronte del Pacifico, partecipando a una cinquantina di azioni di attacco. Non è chiaro se fosse davvero organicamente legato a quei gruppi americani filo tedeschi che facevano il tifo per il neutralismo dell'America e per la sconfitta definitiva dell'Inghilterra e la conquista dell'Europa da parte del nazismo. E lui non chiarì mai questi rapporti. La sua avventura è stata oggetto del film "L'Aquila Solitaria" del 1956, in cui il ruolo del protagonista è interpretato da James Stuart.